

## L'INIZIATIVA

## I grandi fotografi per Anladi onlus

SESSANTA opere di fotografi di fama internazionale sono in mostra fino al 28 aprile al Palagio di Parte Guelfa per 'Annuliamo la distanza onlus' e il suo progetto 'Camminiamo insieme': già nel 2010 chirurghi ortopedici, anestesisti, infermieri e tecnici del Rizzoli di Bologna grazie all'associazione hanno portato aiuto ai colleghi eritrei nell'ospedale Halibet di Asmara, seguendoli in interventi di chirurgia ortopedica su bimbi con gravissime deformità degli arti inferiori che non curati portano a serie difficoltà di movimento. Il 28 aprile dalle 18 le opere saranno battute all'asta.

## NIPOZZANO

## Asta benefica a favore di Oda

OGGI dalle 17,30 al Castello di Nipozzano sarà possibile aggiudicarsi all'asta una delle opere dei dodici pittori e dodici artisti disabili dei 'Segreti della Luna' i cui fondi serviranno per sostenere la Fondazione Oda Firenze, l'Unione italiana per la lotta alla distrofia muscolare e l'Opera nazionale per l'assistenza agli orfani dei militari dell'Arma dei Carabinieri. I 24 artisti hanno realizzato le proprie opere ispirandosi a un libro di Serena Beoni ambientato a Pelago. All'evento parteciperanno anche i vescovi di Firenze e Fiesole, i Ragazzi di Sipario e Sergio Forconi.

## LA NAZIONE

## LA CITTÀ SOLIDALE

Segnalateci notizie e storie

fax: 0552479045

email: cronacafi@lanazione.net

## FONDAZIONE TOMMASINO BACCIOTTI ONLUS

## Panariello, regali e sorrisi al Meyer

I PICCOLI pazienti dell'oncologia e neurochirurgia del Meyer hanno ricevuto una visita pasquale particolare: a portare loro regali e sorrisi è stato Giorgio Panariello. Insieme alla fondazione Tommasino Bacciotti e in collaborazione con il Nelson Mandela Forum e la dottoressa Barbara Zaggia, l'attore toscano ha fir-

mato autografi e scattato foto coi i bimbi portando loro due ore di gioia e di svago. «Spero di poter ripetere presto questa esperienza - ha detto a Paolo e Barbara Bacciotti all'uscita dal Meyer - per poter donare ancora un sorriso a questi bambini che con tanta forza devono affrontare una situazione più grande di loro».

## IL PROGETTO

## 'Palla al balzo', tennis senza barriere

Anche i giovani disabili intellettivi possono scendere a rete

LE BARRIERE si superano anche con una racchetta e la rete di un campo in terra battuta. Lo dimostrano i cinque ragazzi del progetto 'Palla al balzo' che hanno imparato a giocare a tennis superando anche gli ostacoli culturali di chi pensa che un disabile non possa svolgere al meglio uno sport. Il progetto è dedicato a giovani con disabilità psichica ed è stato creato da due persone, Giuditta Borgonovi e Marco Locci. «Da sempre eravamo affascinati dall'eleganza di questo sport - spiega Giuditta -. Il tennis per disabili però veniva relegato alla sola sedia a rotelle. Abbiamo quindi colto la 'palla al balzo': con Marco, educatore professionale e socio della cooperativa sociale il Girasole, abbiamo creato questa iniziativa trovando il supporto dell'associazione sportiva dilettantistica Fiesole Tennis».

L'intento era quello di mettere in contatto disabili con una realtà sportiva spesso sopravvalutata per la complessità che comporta e per questo difficilmente sperimentata. Dal mese di novembre ogni lunedì mattina alle 11 cinque ragazzi del Centro socio educativo Il Totem di Coverciano so-

**IN CAMPO**  
Giuditta Borgonovi e Marco Locci hanno dato vita alla loro iniziativa a favore dei giovani con disabilità psichica sulla terra rossa dell'associazione sportiva dilettantistica Fiesole Tennis

## GLI INSEGNANTI

Giuditta Borgonovi e Marco Locci operano con i ragazzi del centro "Il Totem"

no stati introdotti al gioco del tennis. «Abbiamo insegnato loro, passo dopo passo, lezione dopo lezione, i colpi base: diritto, rovescio, volee, servizio e ancora spostamenti sul campo, cambi di impugnatura da un colpo all'altro. Abbiamo costruito un percorso e guardandoci indietro non possiamo che esserne soddisfatti».

**AL CENTRO** di ogni lezione, spiegano, c'è il divertimento: «Si può educare e insegnare anche divertendosi»: garantiscono. E i pri-



mi a essersi messi in gioco sono proprio i due educatori: «Abbiamo preso in mano la racchetta e al pari dei ragazzi abbiamo aiutato e imparato. Nel corso dei mesi abbiamo creato un gruppo solido dove la socializzazione e la squadra hanno prevalso sull'individuo». I risultati per questi ragazzi sono stati importanti e ben visibili. Ma dopo qualche mese di attività, il progetto rischia di incontrare uno stop definitivo. «Le difficoltà maggiori le abbiamo riscontrate

nel reperimento dei fondi necessari per avviarlo e mantenerlo. Abbiamo organizzato molti eventi e siamo stati aiutati da locali e ristoranti che si sono resi disponibili a investire sulla nostra iniziativa. Abbiamo iniziato a raccogliere soldi a settembre e ci siamo fermati solo pochi giorni fa. Ne è valsa comunque la pena». La voglia, l'entusiasmo e gli ottimi risultati porterebbero a continuare, «ma senza l'aiuto di fondi il progetto stenterà a ripartire».

Manuela Plastina



Ecco un ricordo firmato da Tommaso Brogini, giovane pittore, dedicato a Luca Pesci, protagonista di questa rubrica.

**CARO AMICO**, ti scrivo per ringraziarti e spero che dove ti trovi ci sia musica, la tua musica. Vorrei dirti grazie perché mi hai regalato una consapevolezza, quella della vita. Sei stato un piccolo maestro per me e dal momento che le tue parole sono state ispiratrici, vorrei aggiungere qualcosa alla tua rubrica come estensione delle tue parole.

Tu mi hai insegnato a non aver paura, a domandare e richiedere attenzione. Mi ricordo che fino a quando non ottenevi il tuo obiettivo, lottavi fino a raggiungerlo. Vorrei fare come te, essere diretto

## NELLO SGUARDO DI LUCA

## Ciao amico, maestro di vita

e chiedere alle persone "normali" di leggerti e capire quant'era forte il tuo coraggio. Credo che sia iniziato tutto dalla prima diagnosi medica, che ti ha scatenato tutta la tua voglia di vita. Chiedo allora a tutti quanti di vivere perché la vita è piena di bellezze e di opportunità.

Le passioni vanno riconosciute e alimentate, fatte crescere con dedizione e costanza. Tu mi raccontavi, con la tua vena ironica, che l'aver una protesi al posto di una gamba, ti regalava più tempo perché dovevi lavare un solo calzino. Mi sembra il giusto spirito per far fronte ai problemi che dovrebbero necessariamente trasformarsi in possibilità. Scrivevi: "Si tende a pensare a cosa potrà essere, quanto vivremo e se vivremo. Tutte "seghie" mentali che non sanno farti godere il momento presente che è l'unico che conta davvero. Come

credi che sarebbe vivere se non incontrassimo difficoltà?". La "favola mia" è iniziata con un incidente stradale. Da necessità si può fare virtù: la mia mano destra colpita da paresi è diventata una mano artistica ed adesso, da nove anni, il mio mestiere è la pittura. Trovate la bellezza della vita, cercate una passione, coltivate senza necessariamente incorrere in un episodio negativo. Impegnarsi per conoscere, scegliere un percorso, non necessariamente il più semplice, quello più diretto e scontato. Il "colore" bianco è solo apparentemente semplice perché sappiamo che è l'insieme di tutti i colori fatti girare velocemente; per arrivare alla semplicità dobbiamo conoscere tante realtà diverse, anche dei "buchi neri", solo così la vita è un insieme di colore e di sensazioni. Ti ringrazio amico per il dono della consapevolezza. Ciao, tuo Tommi.

## IL DONO OMAGGIO AI BAMBINI RICOVERATI

## Piccoli maghi con Takaya idea regalo di 'Noi per Voi'

I BIMBI del Meyer potranno diventare dei piccoli maghi. Tra qualche giorno riceveranno infatti una scatola magica per cominciare con i loro primi numeri da prestigiatori. È il dono di una persona speciale, 'Magic Takaya' (nella foto qui accanto), un prestigiatore nato da mamma indiana e papà turco e che da undici anni vive a Firenze. «Ho voluto donare loro una scatola di magie, creatività, ma anche socializzazione, coraggio. È uno strumento per i bambini e i loro genitori per giocare, divertirsi, crescere e anche un grande aiuto psicologico».

La scatola - che contiene giochi e stimoli per la creatività, avrà i loghi dell'associazione Noi per Voi che si dedica all'oncoematologia del Meyer.

